

Il rettore: tasse eccessive? Non siamo responsabili

Udine sfonda il tetto del 20% rispetto ai fondi statali, ma è sottofinanziata. Bloccate da 4 anni, nessun aumento in vista. Gli studenti: i più bravi pagano poco

di **Giacomina Pellizzari**

Gli studenti iscritti all'università di Udine pagano tasse troppo alte, mediamente 30 euro l'anno in più rispetto al dovuto. Anche se la cifra negli ultimi quattro anni non ha subito aumenti, l'ateneo è comunque fuori regola perché dagli iscritti incassa più del 20% dell'importo del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) che riceve dallo Stato. Un Ffo in costante calo e parametrato sul costo storico che mantiene Udine tra le università più sottofinanziate d'Italia. Nelle casse, infatti, continuano a mancare circa 10 milioni di euro l'anno. Non a caso il magnifico rettore, Cristiana Compagno, alza le mani e afferma: «Non siamo responsabili del delta che supera il 20% perché le tasse, in termini reali, sono diminuite. Certamente, questo parametro va modificato». L'orientamento del Consiglio di amministrazione, infatti, resta quello di mantenere il contributo studentesco invariato anche per l'anno accademico 2012/13.

A sollevare la questione è stata l'Unione universitari vincendo un ricorso al Tar della Lombardia che ha condannato l'università di Pavia a restituire agli studenti quasi 2 milioni di euro non dovuti. Una situazione che potrebbe verificarsi anche a Udine visto che l'università friulana a fronte di un Ffo di circa 74 milioni di euro incassa 17 milioni 400 mila euro di tasse l'anno. Superando il 23%, il rapporto è di circa 3 punti superiore al limite previsto dal Dpr 306/1997. La situazione è stata analizzata anche dal Consiglio degli studenti, tant'è che la pre-



Un'immagine d'archivio degli studenti universitari agli sportelli della segreteria nel polo umanistico di via Mantica

sidente, Alice Buosi, ammette di aver «accettato questo delta perché l'ateneo, in cambio, ha aumentato i servizi e il numero delle esenzioni concesse agli studenti meritevoli». Su questo punto si sofferma pure il rettore ricordando che a Udine chi supera l'esame di Stato con una votazione che oscilla tra 95

e 100 hanno diritto all'esenzione del 75%. Detto questo, Compagno ribadisce che la dinamica del rapporto tra Ffo e tasse risponde alla logica dei tagli che, rispetto al 2008, è calato del 10% e al sottofinanziamento: è evidente - aggiunge - che se avessimo tra gli 8 e i 10 milioni l'anno in più il parametro si confermerebbe sotto il 20%».

Di fatto, Udine - a evidenziarlo è sempre il rettore - con manovre incentrate sul merito sta riducendo il contributo studentesco complessivo tenendo presente la fatica che le famiglie dei nostri studenti stanno facendo in questo momento». E ancora: «Continuiamo a tenere

fortemente sotto controllo le tasse anche se da quattro anni non c'è stato alcun aumento. Questo dato dà il segno di quello che stiamo facendo». Ecco perché il rettore ripete che se della dinamica del denominatore non si sente responsabile, sul numeratore l'ateneo friulano ha dimostrato virtuosità e merito. L'operazione sul merito ci è costata qualche centinaia di migliaia di euro, l'abbiamo fatto volentieri per premiare gli studenti più bravi che vogliono iscriversi alla nostra università».

Chiarito tutto ciò, il rettore sollecita la modifica del parametro. Anche perché se il ministero non sanerà il sottofinanziamento, a Udine le tasse resteranno alte. «Purtroppo gli studenti friulani sono in buona compagnia» commenta il consigliere regionale Franco Codega (Pd) prima di definire «virtuosa» l'università di Trieste, «dove la tassazione si ferma al 19,48%, e questo anche grazie al ruolo di vigilanza che svolgono gli studenti nel Consiglio di amministrazione d'ateneo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA